



Folla da Sestriere a Pinerolo

Migliaia di tifosi hanno seguito la tappa di ieri del Tour de France partita da Gap: oggi si riparte da Pinerolo per un altro «tappone» alpino che prevede la salita del Galibier



Cesana semivuota

Un'immagine emblematica del centro di Cesana nei giorni scorsi: anche qui si registra un calo delle presenze turistiche oscillante fra il 20 e 40 per cento

Retrosцена

ANTONIO GIAIMO
AMEDEO MACAGNO

Effetto Tour sulle valli olimpiche “Ma a luglio troppi turisti in fuga”

Sindaci e albergatori divisi: “Colpa dei No Tav”. “Estate da reinventare”

Pochi turisti sulle Montagne olimpiche. Ma il passaggio di ieri del Tour de France, come il ritiro della Juventus a Bardonecchia nei giorni scorsi, hanno portato una ventata di buon umore per l'arrivo di migliaia di persone nelle località turistiche dell'alta valle Susa.

Soddisfatti albergatori e commercianti della zona. Ma anche quei sindaci che puntano il dito sulle proteste legate alla Tav come causa del calo di turisti. Un calo quantificato dal 20 al 30% rispetto agli estati scorse.

Marilena Carlotto, villedgiante di vecchia data a Cesana Torinese: «C'è veramente poca gente. Solo il sabato e domenica o in occasione di eventi come il passaggio del Tour de France la situazione si ribalta improvvisamente».

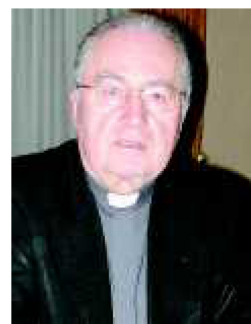
Ma di chi è la colpa di tutto ciò? Sarà veramente la paura di manifestazioni contro la Tav ad allontanare i turisti

dalla valle di Susa? Lorenzo Colomb, sindaco di Cesana non ha dubbi: «La gente ha paura di venire in vacanza da noi a causa delle proteste No Tav». La pensa allo stesso modo Alessandro Perron Cabus, ad della Sestriere Spa e rappresentante dalla Società ABC, il gruppo con il più alto numero di posti letto a Sauze d' Oulx. Perron Cabus si sfoga: «Ricordo che quella domenica di sangue per la Tav, a Chiomonte, i clienti dovevano arrivare in albergo per mezzogiorno. Sono arrivati la sera alle 21».

Contrario a incolpare la questione Tav sul calo del turismo è Paolo Terzolo, vice sindaco di Oulx: «Dai primi di luglio non c'è stata più alcuna manifestazione che ha impedito accessi o ritardi sulle vie di comunicazione per raggiungere le nostre montagne dove in alta valle non si parla molto di Tav. Il proble-



Lorenzo Colomb, sindaco Cesana



Il vescovo Pier Giorgio Debernardi

ma del calo del turismo dipende da un insieme di fattori legati a una politica per lo sviluppo turistico carente».

Intanto migliaia di pinerolese hanno dato il benvenuto al Tour de France, celebrando anche il gemellaggio con Gap, la città d'oltralpe. «È stata una festa dello sport e dell'amicizia - dice il vescovo Pier Giorgio Debernardi, che ha seguito da die-

tro le transenne l'arrivo del norvegese Edvald Boasson Hagen. - e per me è stato anche emozionante incontrare Gimondi e Adorni, ho sempre tifato per loro». Gli appassionati del pedale sono stati i più mattinieri. «Sono arrivato alle 6 - dice Giovanni Tomasini - siamo una comitiva partita da Besenat, in provincia di Varese. La levataccia è stata però ripagata».

Ma in assoluto è una famiglia australiana quella arrivata più da lontano. «Eravamo in Francia - spiega Joanna - per fare le vacanze. Poi, quando abbiamo saputo della tappa del Tour, abbiamo voluto venire a Pinerolo». Dall'altro lato di corso Torino gli fa eco Ilian Corso, contitolare della pizzeria L'Appetito: «Tanta gente, tanto pubblico e molti clienti. Avremo preparato 250 pizze». «Sono emozionatissimo - racconta lo sponsor della tappa, Elvio Chiatellino - terminata la gara centinaia di persone mi hanno ringraziato per aver portato il Tour a Pinerolo». E il sindaco, Eugenio Buttiero, promette: «Pinerolo non è solo la città della cavalleria, vogliamo ricordare questo evento dedicando una rotonda al Tour de France». Mentre l'immagine in tv della maglia gialla finita nel cortile di una palazzina della famiglia di Roberto Storello, fra Pramartino e San Pietro Val Lemina, ha fatto il giro del mondo.